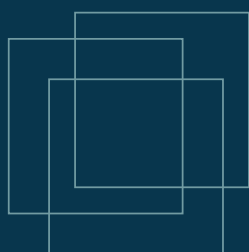




International  
Labour  
Organization



**SINTESI DEL RAPPORTO**



# Stime globali dell'ILO sui lavoratori migranti

## Risultati e metodologia

Focus speciale sui lavoratori  
domestici migranti

# **Stime globali dell'ILO sui lavoratori migranti**

Risultati e metodologia

---

*Focus speciale sui lavoratori domestici migranti*

**Sintesi del rapporto**

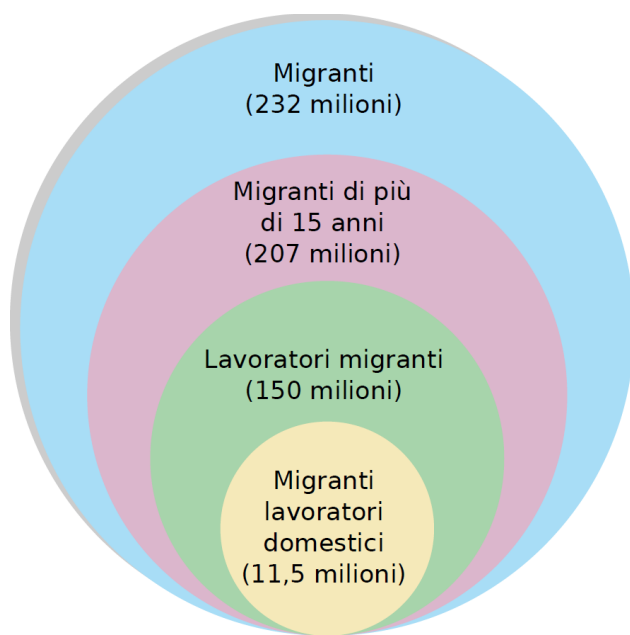
# Sintesi del rapporto

## 150 milioni di lavoratori migranti nel mondo

Secondo le recenti stime dell'ILO, ci sono 150,3 milioni di lavoratori migranti nel mondo. Di questi, 11,5 milioni sono lavoratori domestici. Il termine "lavoratore migrante" include tutti i migranti internazionali che sono attualmente occupati o disoccupati alla ricerca di un lavoro nel paese di destinazione.

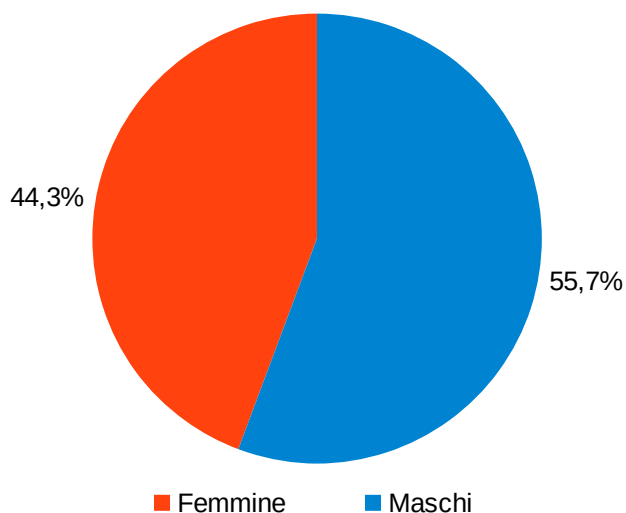
I dati sui lavoratori migranti che sono stati utilizzati per calcolare le stime si riferiscono ai lavoratori migranti nel paese di destinazione e misurano lo stock dei migranti nel 2013.

Stime globali dello stock di migranti, lavoratori migranti e lavoratori domestici migranti, 2013



Tra i lavoratori migranti, 83,7 milioni sono uomini e 66,6 milioni sono donne, corrispondendo rispettivamente al 55,7 per cento e 44,3 per cento del totale.

Distribuzione globale dei lavoratori migranti, per sesso, 2013 (percentuali)

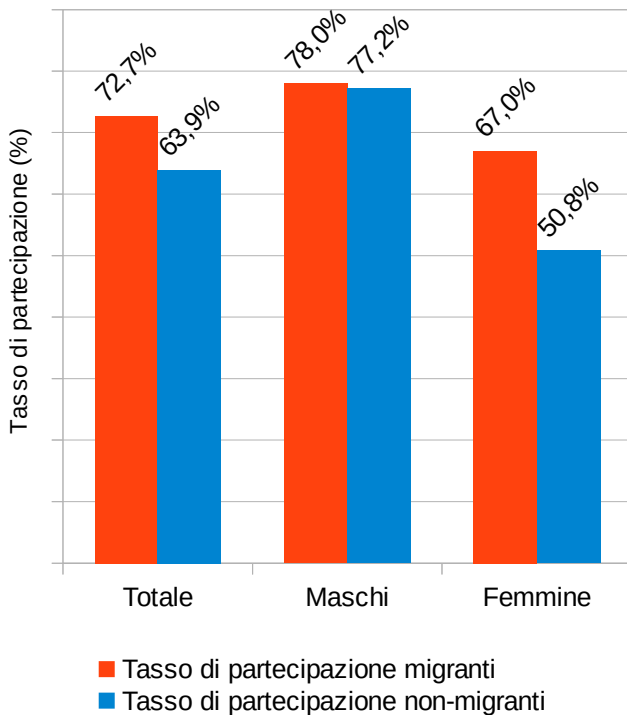


## I migranti, in particolare le donne migranti, hanno un tasso di partecipazione più elevato rispetto ai non-migranti

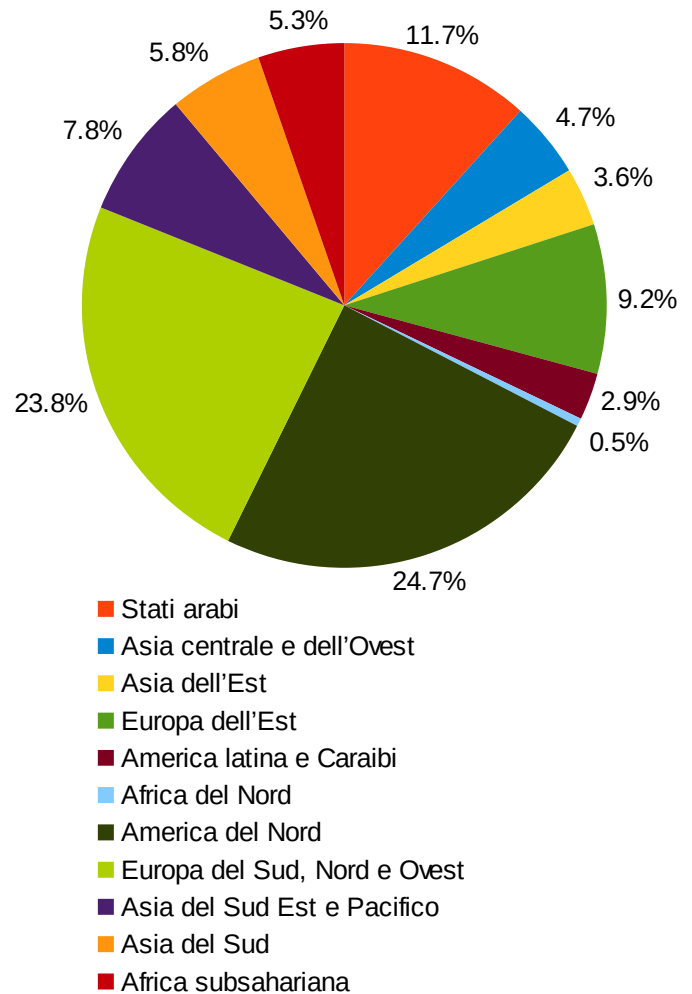
I migranti costituiscono 3,9 per cento della popolazione mondiale totale (di età 15 anni e oltre). Tuttavia, i lavoratori migranti costituiscono la percentuale più elevata (4,4 per cento) della forza lavoro a livello globale. Questo dato rappresenta un tasso di partecipazione dei migranti più alto (72,7 per cento), rispetto a quello dei non migranti (63,9 per cento).

Questa differenza è connessa al fatto che ci sono più donne migranti rispetto alle lavoratrici donne non migranti (67,0 per cento contro 50,8 per cento), mentre non c'è quasi differenza tra gli uomini migranti e quelli non migranti in riferimento al loro tasso di partecipazione nel mercato del lavoro (78,0 per cento contro 77,2 per cento).

Tassi globali di partecipazione alla forza lavoro di migranti e non-migranti, per sesso, 2013



Distribuzione dei lavoratori migranti per sub-regione, totale (maschi+ femmine), 2013



**L'immigrazione lavorativa è un fenomeno che riguarda tutte le regioni del mondo**

Quasi la metà dei lavoratori migranti (48,5 per cento) è concentrata in due sub-regioni: l'America del Nord e l'Europa occidentale. Queste regioni raggruppano il 52,9 per cento di tutte le donne lavoratrici migranti e il 45,1 per cento di tutti i lavoratori migranti di sesso maschile.

Gli Stati arabi, al contrario, ospitano il 11,7 per cento di tutti i lavoratori migranti. Questo corrisponde al 17,9 per cento di tutti i lavoratori migranti di sesso maschile e solo a 4,0 per cento di tutte le lavoratrici migranti.

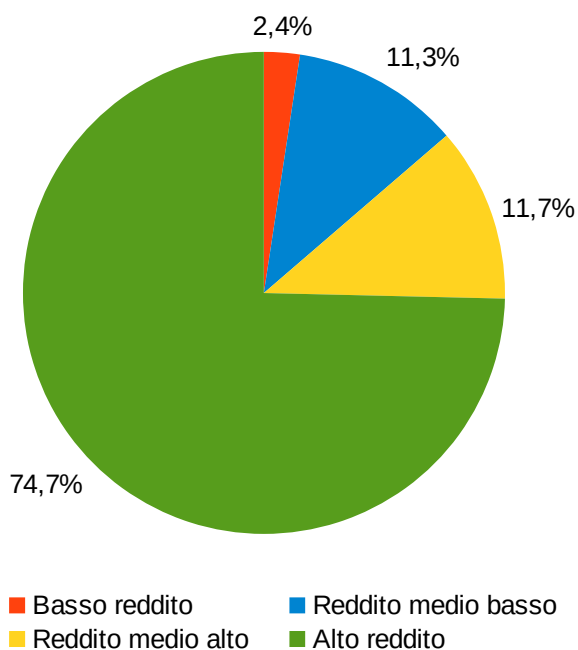
Queste sub-regioni sono seguite dall'Europa dell'Est (9,2 per cento) e dall'Asia sud orientale e dalla regione Pacifico (7,8 per cento).

Se si analizza ogni sub-regione, gli Stati arabi hanno la più alta proporzione di lavoratori migranti (35,6 per cento) in rapporto al totale dei lavoratori della stessa sub-regione, per cento. Nelle altre sub-regioni la proporzione è del 20,2 per cento in America del Nord e del 16,4 per cento in Europa del Nord, del Sud e occidentale, seguita dall'Asia centrale e occidentale (10,0 per cento) e orientale (9,2 per cento). Al contrario, in un numero di sub-regioni, la percentuale di lavoratori migranti è inferiore al 2 per cento. La percentuale più bassa (0,6 per cento) è in Asia orientale (che include la Cina), seguita dal Nord Africa, dall'Asia meridionale (che comprende l'India), dall'America Latina e dai Caraibi, (tra 1,0 e 1,5 per cento).

## La maggioranza dei lavoratori migranti vive in paesi ad alto reddito

Le stime indicano che il 74,7 per cento del totale dei migranti (112,3 milioni) vive in paesi classificati ad alto reddito: 17,5 milioni (11,7 per cento) in paesi a reddito medio-alto e 16,9 milioni (11,3 per cento) in paesi a reddito medio-basso. Il numero più basso di lavoratori migranti vive in paesi a basso reddito (3,5 milioni o 2,4 per cento).

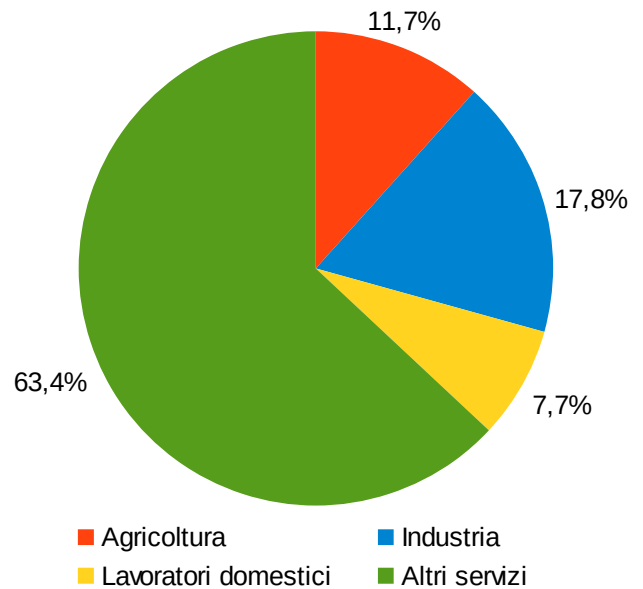
Lavoratori migranti, per livello di reddito dei paesi, 2013



## I migranti sono concentrati in determinati settori

I dati mostrano una concentrazione di migranti in alcuni settori economici, con notevoli differenze di genere. Nel 2013, la maggior parte dei lavoratori migranti nel mondo era impegnata nel settore dei servizi (106,8 milioni pari al 71,1 per cento del totale dei migranti). L'industria, compreso il settore manifatturiero e l'edilizia, conta 26,7 milioni di lavoratori migranti (17,8 per cento), e l'agricoltura 16,7 milioni (11,1 per cento).

Distribuzione globale dei lavoratori migranti per grandi settori di attività economica, 2013 (percentuali)



## Il lavoro domestico conta più di 11 milioni di lavoratori migranti

Secondo le stime attuali, ci sono 67,1 milioni di lavoratori domestici in tutto il mondo, di cui 11,5 milioni sono migranti internazionali. Questo dato rappresenta il 17,2 per cento di tutti i lavoratori domestici e il 7,7 per cento di tutti i lavoratori migranti nel mondo. In altre parole, quasi un lavoratore domestico su sei in tutto il mondo è stato un migrante internazionale nel 2013.

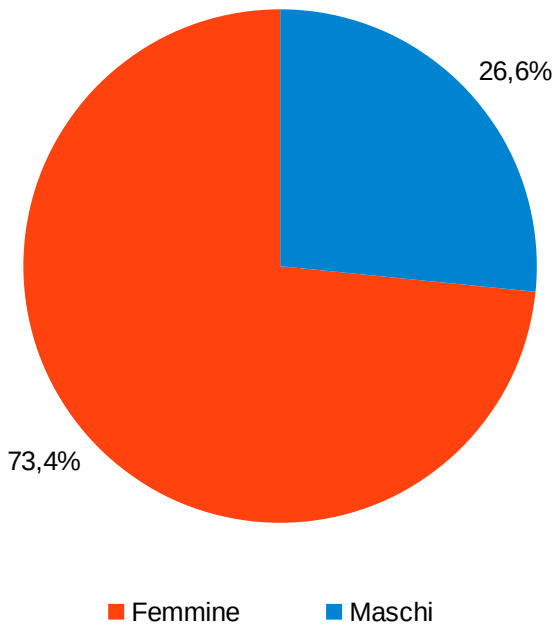
Queste stime rappresentano un importante contributo al continuo impegno dell'ILO per rendere il lavoro dignitoso una realtà per i lavoratori domestici di tutto il mondo, inclusi i lavoratori domestici migranti, che hanno esigenze specifiche e devono fronteggiare diverse vulnerabilità.

## La maggior parte dei lavoratori domestici migranti sono donne

Circa 73,4 per cento (o 8,5 milioni) di tutti i lavoratori domestici migranti sono donne. I lavoratori migranti di sesso maschile hanno molte

meno probabilità di essere lavoratori domestici. L'Asia sud orientale e la regione Pacifico ospitano il 24 per cento dei lavoratori domestici migranti di sesso femminile di tutto il mondo, seguiti dall'Europa occidentale con il 22,1 per cento del totale e gli Stati arabi con il 19 per cento.

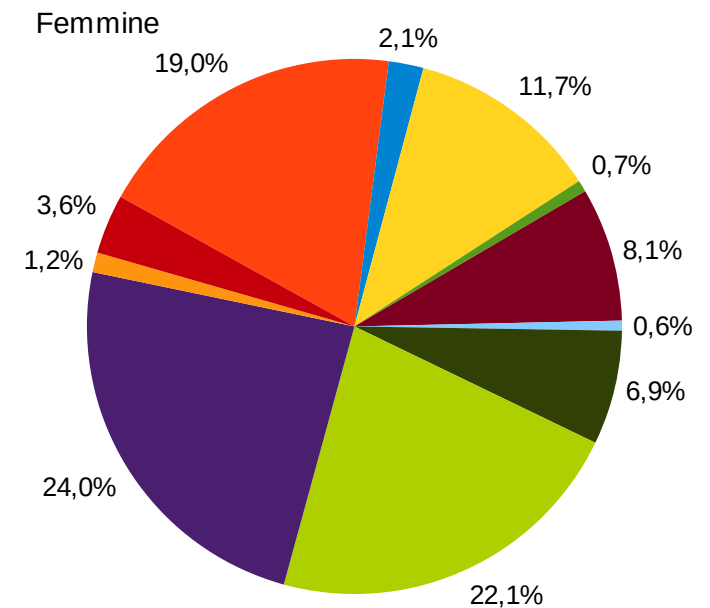
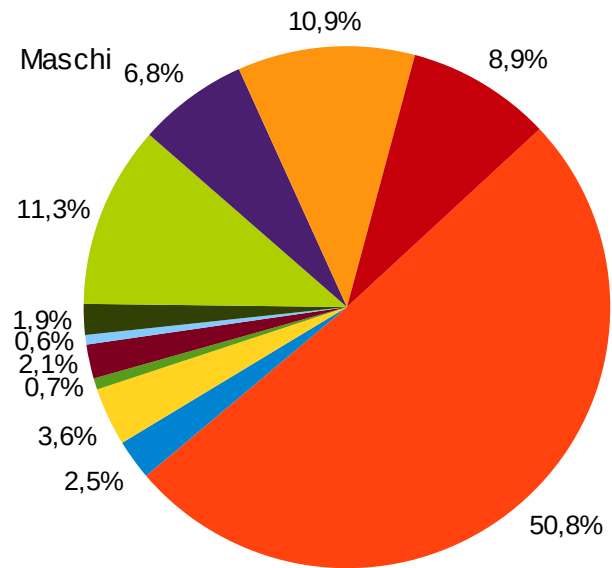
Distribuzione globale dei lavoratori domestici migranti, per sesso, 2013 (percentuali)



**La metà dei lavoratori domestici migranti di sesso maschile di tutto il mondo sono negli Stati arabi**

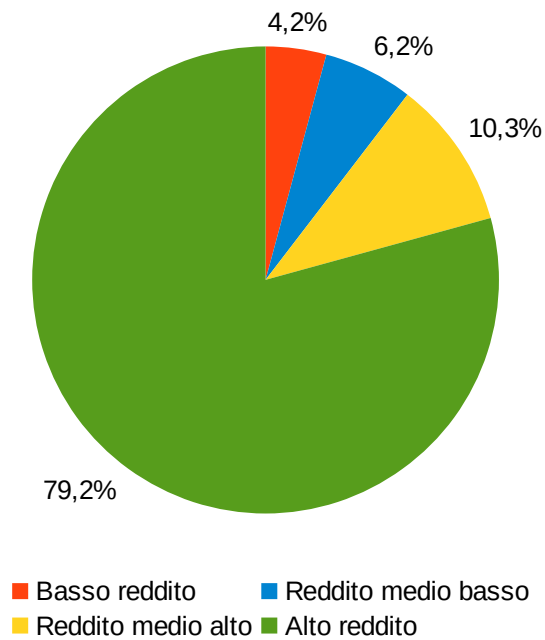
Gli Stati arabi ospitano il 50,8 per cento di tutti i lavoratori domestici migranti di sesso maschile. Oltre un lavoratore migrante di sesso maschile su dieci è un lavoratore domestico. Questa cifra è superiore al 5 per cento del totale solo nell'Africa sub-sahariana e nell'Asia meridionale.

Distribuzione dei lavoratori migranti, per sesso e macro aree, 2013 (percentuali)



- Stati arabi
- Asia centrale e dell'Ovest
- Asia dell'Est
- Europa dell'Est
- America latina e Caraibi
- Africa del Nord
- America del Nord
- Europa del Sud, Nord e Ovest
- Asia del Sud Est e Pacifico
- Asia del Sud
- Africa subsahariana

Lavoratori domestici migranti, per livello di reddito del paese, totale (maschi e femmine), 2013 (per cento)



### Una percentuale molto elevata di lavoratori domestici migranti è concentrata in paesi ad alto reddito

I Paesi ad alto reddito rappresentano 9,1 milioni degli stimati 11,5 milioni di lavoratori domestici migranti a livello mondiale, pari a quasi l'80 per cento del totale.

### La migrazione della manodopera è in aumento a livello globale, richiedendo dati migliori e aggiornati

Le nuove stime globali mostrano l'importanza della migrazione di manodopera in regioni e settori differenti. Si spera che questi contribuiranno ad una migliore comprensione delle interrelazioni esistenti tra la migrazione, le politiche del mercato del lavoro e più in generale sul futuro del lavoro

Le statistiche aggiornate e la qualità dei dati sulle migrazioni per lavoro sono fondamentali per decisioni di politica che massimizzino il contributo dei lavoratori migranti allo sviluppo dei paesi sia di origine che di destinazione, così come per i lavoratori migranti stessi.